

pregio dalla semplicità della sua vita, dalla bontà inesauribile dell'animo suo, e da quella vera e grande modestia, che suole soltanto essere compagna a meriti insigni.

Con questa sola forza di un merito che s'imponesse trionfalmente, senza piccole cospirazioni, senza intrighi e senza proseliti, Agostino Magliani ascese ai più elevati uffici dello Stato; nè mai smentì nella sua splendida carriera la modestia e la semplicità della sua vita. Resterà sempre in quest'Aula vivo e perenne il ricordo dei suoi discorsi magistrali, ciascuno dei quali era un trionfo dell'ingegno, della dottrina, della parola, e lasciava profondo in ogni animo un sentimento di profonda ammirazione.

Dopo sì elevati uffici, dopo aver tenuto per molti anni i Ministeri delle finanze e del tesoro, Agostino Magliani è morto lasciando solo il modesto patrimonio dei suoi antenati. Ed intorno alla sua tomba, al suo nome, illustre in tutto il mondo civile, non si raccolse che un unanime tributo di ammirazione e di affetto. Di ammirazione e di affetto soltanto, poichè a fronte di quell'uomo spariva ogni misera invidia, e la modestia e la bontà del suo animo tennero sempre lontano da lui ogni ostilità, ogni risentimento. Sia caro e venerato lungamente il nome suo a noi tutti, a noi specialmente del mezzogiorno, che onorò con l'alto ingegno, con i lunghi ed eminenti servigii resi al paese. (*Bene!*)

Comunicazioni del Presidente.

Presidente. Comunico alla Camera che l'onorevole Ruggero Bonghi ha presentato un disegno di legge d'iniziativa parlamentare che sarà trasmesso agli Uffici affinché ne autorizzino la lettura.

Ora, l'ordine del giorno recherebbe: sorteggio degli Uffici; ma, se la Camera crede, potremmo occuparci prima della verifica dei poteri.

Voci. Sì! sì!

Verificazione dei poteri.

Presidente. La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 28 febbraio ultimo ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarate valide le elezioni medesime: collegio di Palermo I°:

Crispi Francesco, Amato Pojero Michele, Cuccia Simone, Marinuzzi Antonio, Muratori Angelo.

Dò atto alla Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione e salvo i casi d'incompatibilità preesistenti o non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Colajanni. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Colaiani. Se non ho male udito, si propone la convalidazione delle elezioni avvenute nel primo collegio di Palermo. A proposito di queste elezioni, mi preme di fare una dichiarazione che credo di una certa gravità. Certamente io non mi occupo delle proteste che furono inviate e intorno alle quali la onorevole Giunta delle elezioni già ha giudicato, perchè io rispetto completamente il suo giudizio che credo sempre illuminato. Però la Giunta delle elezioni, per quanto io sappia, non ha tenuto conto di un grave documento, il quale fa fede che il passato Ministero poteva fare leggi liberali, ma quando si trattava di eseguirle, le applicava come il Governo imperiale: e in fatto di elezioni, ad esempio, aveva stabilito il sistema delle candidature ufficiali.

Il documento a cui mi riferisco, è una lettera del questore di Palermo, lettera indirizzata ad una persona di quella città, o dalla quale si riteneva che furono mandati individui in Palermo a dirigere le elezioni in un senso anzichè in un altro, ad appoggiare un candidato contro un altro.

Questa lettera del questore, pervenuta alla Giunta delle elezioni, volle essere ritirata da coloro stessi che l'aveano presentata; ma la Giunta non credette di potere restituire un documento che le era acquisito. D'altra parte però la Giunta stessa non parmi abbia tenuto conto abbastanza di un documento che faceva fede delle pressioni governative a favore di qualche candidato.

Ora io propongo il seguente dilemma alla Giunta delle elezioni.

O quel documento costituisce davvero la prova dell'ingerenza governativa nelle elezioni, e bisognava tenerne conto; o quel documento non ha valore alcuno, ed allora lo si doveva dichiarare, e non passarvi sopra lavandosene le mani come Pilato.

In questo stato di cose io domando che la Camera stabilisca se e quando i documenti mandati alla Giunta delle elezioni debbano essere tenuti in conto, e possano o no infirmare le elezioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nocito.

Nocito. Come relatore della presente elezione sono in obbligo di dare una risposta alle osservazioni fatte dall'onorevole Colajanni. Dirò innanzi